COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.6.2010
COM(2010)351 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

sull'applicazione, nel corso del 2009, del regolamento (CE) n° 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

sull'applicazione, nel corso del 2009, del regolamento (CE) n° 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

PREMESSA

Il presente resoconto riguardante l'anno 2009, è stilato in applicazione dell'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione[1].

In allegato figurano i dati statistici relativi al trattamento delle domande di accesso. Al riguardo, va sottolineato che le statistiche vertono esclusivamente sulle domande di accesso a documenti non pubblicati e non comprendono né gli ordinativi di documenti già pubblicati né le richieste d'informazione.

1. Revisione del regolamento 1049/2001

La proposta della Commissione, presentata il 30 aprile 2008, è stata esaminata presso il gruppo "informazione" all'interno del Consiglio".

L'11 marzo 2009 il Parlamento europeo ha votato la relazione della commissione LIBE, presentata dall'on. Cashman, che comporta un numero cospicuo di emendamenti alla proposta della Commissione. Tuttavia, il Parlamento ha rinviato il voto sulla risoluzione legislativa. Di conseguenza, la proposta è tuttora nella fase di prima lettura. Il nuovo Parlamento, insediatosi dopo le elezioni del giugno 2009, ha proseguito i lavori sulla proposta.

2. Registri e siti su internet

2.1. Nel corso del 2009, al registro dei documenti della Commissione sono stati aggiunti 18 063 nuovi documenti (si veda il prospetto in allegato).

2.2. Il regolamento prevede all'articolo 9, paragrafo 3, che i cosiddetti documenti "sensibili"[2] vengano iscritti nel registro solo con il consenso dell'autorità da cui emanano. Nel 2009, nessun documento sensibile ai sensi di tale disposizione figurava tra quelli entrati nel registro.

---

1 GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43.

2 *"documenti provenienti dalle istituzioni o dalle agenzie da loro istituite, da Stati membri, paesi terzi o organismi internazionali, classificati "TRÈS SECRET/TOP SECRET", "SECRET"» o "CONFIDENTIEL" in virtù delle disposizioni dell'istituzione interessata, che proteggono interessi essenziali dell'Unione europea o di uno o più Stati membri nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), e in particolare negli ambiti della sicurezza pubblica, della difesa e delle questioni militari"* (articolo 9, paragrafo 1).

2.3. I dati relativi alla consultazione, sul server EUROPA nel 2009, del sito per la trasparenza e l'accesso ai documenti si presentano come segue.

	Numero di visitatori	Numero di sessioni	Pagine visionate
Totale	44 538	61 823	84 094
Media mensile	3 712	5 152	7 008

3. Cooperazione con le altre istituzioni e con gli Stati membri

Il **comitato interistituzionale**, di cui all'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento, si è riunito a livello politico il 15 dicembre 2009, su iniziativa della presidenza svedese del Consiglio, in particolare per esaminare i mezzi atti ad agevolare maggiormente l'accesso dei cittadini ai documento detenuti dalle istituzioni UE.

In quella riunione è stato caldeggiato in particolare che

(1) il comitato si riunisca almeno una volta all'anno a livello politico, e l'esito delle discussioni venga reso pubblico;

(2) i lavori del comitato si fondino su un lavoro preparatorio svolto dai servizi competenti delle istituzioni;

(3) all'interno del comitato venga segnatamente esaminato se sia possibile

- riunire su un'unica pagina web tutti i collegamenti ai siti per all'accesso ai documenti di tutte e tre le istituzioni;

- garantire la complementarità dei pubblici registri delle istituzioni, onde migliorare la loro facilità di consultazione e l'accessibilità dei documenti;

- ravvicinare gradualmente gli strumenti di ricerca delle istituzioni (in tale contesto, si potrebbe valutare l'utilità e la fattibilità di un metodo comune di indicizzazione per i documenti, nell'intento di creare una funzione di ricerca comune);

- ampliare la base di dati *PreLex*[3] affinché contenga tutti i documenti prodotti dalle istituzioni coinvolte nel processo legislativo, prendendo al tempo stesso in considerazione la possibilità di completare *PreLex* tramite *Œil*[4];

- migliorare l'accessibilità dei documenti connessi con un determinato fascicolo legislativo, raggruppandoli tutti;

- procedere nel 2010 a uno studio preliminare dei fascicoli legislativi ritenuti prioritari ai fini della comunicazione dell'UE;

(4) quando un'istituzione intende creare un nuovo sistema di stoccaggio elettronico o modificare sensibilmente un sistema esistente, l'istituzione prenda in considerazione

[3] Base di dati dell'ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
[4] Base di dati del Parlamento europeo

l'impatto sul diritto di accesso ai documenti e operi promuovendo l'obiettivo della trasparenza.

I servizi delle tre istituzioni preposti all'attuazione del regolamento hanno inoltre proseguito, nel corso del 2009, i loro scambi organizzati su questioni di natura giuridica relative all'applicazione del regolamento.

4. Analisi delle domande di accesso

4.1. Il numero di **domande iniziali** nel corso del 2009 è rimasto stabile (5055 domande contro 5197 nel 2008).

4.2. Il numero di **domande di conferma** ha segnato una lieve flessione; 134 domande registrate nel 2009 contro 156 nel 2008.
Va notato che un numero cospicuo di domande verte su interi fascicoli relativi a varie procedure amministrative.

4.3. Quanto alla **ripartizione delle domande per settore d'interesse**, i settori dell'ambiente, dei trasporti e dell'energia, della cooperazione in materia di giustizia, del mercato interno e della concorrenza assommano quasi al 40% delle domande.

4.4. La **ripartizione delle domande per categorie socioprofessionali** ha confermato la rilevanza delle domande provenienti dal mondo universitario, che restano al primo posto, pur essendo diminuite rispetto al 2008 (21,29% contro 31,03%).

4.5. Infine, la **ripartizione geografica delle domande** è rimasta costante. Quasi il 20% proviene da persone o organismi stabiliti in Belgio, per l'elevato numero di imprese, studi legali e associazioni o ONG che operano a livello europeo. Inoltre, la maggior parte delle domande proviene dagli Stati membri più popolosi: Germania, Francia, Italia, Spagna, Regno Unito e Paesi Bassi, che da soli totalizzano una metà del volume complessivo (49,75%). La quota detenuta dai nuovi Stati membri resta modesta.

5. Applicazione delle eccezioni al diritto d'accesso

5.1. La percentuale di risposte positive nella fase iniziale delle domande è aumentata rispetto all'anno precedente.

Nell'84,23% dei casi (contro l'82,68% nel 2008) i documenti sono stati divulgati integralmente, e nel 4,11% dei casi (contro il 3,33% nel 2008) è stato concesso un accesso parziale alle domande.

5.2. La percentuale di decisioni che ribadiscono la posizione iniziale – percentuale scesa sensibilmente già nel 2008 – è diminuita ulteriormente nel 2009 (un calo superiore al 25%, in quanto dal 48,08% di casi nel 2008 si è scesi a 22,50% nel 2009).

La percentuale di risposte totalmente positive dopo un rifiuto iniziale è addirittura quasi triplicata (50% contro un modesto 18, 59% nel 2008). La percentuale di decisioni che concedono un accesso parziale dopo un iniziale rifiuto è lievemente diminuita (27,50 % contro 33,33 % nel 2008).

5.3. Nella fase iniziale, i due principali motivi di rifiuto non cambiano:

– tutelare l'obiettivo delle attività di ispezione, indagine e verifica contabile (articolo 4, paragrafo 2, terzo trattino), con un lieve calo rispetto al 2008 (27,61% di risposte negative, contro 27,63 % nel 2008);

– tutelare il processo decisionale della Commissione (articolo 4, paragrafo 3), con una percentuale del 17,80% per i casi in cui la decisione non era ancora stata presa, e del 7,81% per quelli che vertono su pareri destinati a uso interno, pari a un totale del 25,61% di risposte negative) contro un totale del 28,72% nel 2008).

I casi di rifiuto fondati sulla tutela di interessi commerciali resta rilevante, e si attestano sul 13,99% (contro il 14,4 % nel 2008).

5.4. I principali motivi che giustificano la conferma di un rifiuto di accesso restano:

– tutelare l'obiettivo delle attività investigative (25,91%, contro 27,85% nel 2008);

– tutelare interessi commerciali (17,52 %, contro il 24,89% nel 2008);

– e tutelare il processo decisionale dalla Commissione, con percentuale del 12,77% per i casi in cui la decisione non sia stata ancora presa e del 13,87% per quelli che vertono su pareri destinati a uso interno, pari a un totale di 26,64% di risposte negative (contro 29,54% nel 2008).

– Il motivo di rifiuto basato sull'opposizione puro e semplice dello Stato membro non viene più usato da quando la Corte[5] ha dichiarato che l'articolo 4, paragrafo 5, del regolamento non conferisce allo Stato membro un diritto di veto tale da consentirgli di opporsi a sua discrezione alla divulgazione di documenti che da esso emanano. Lo Stato membro non è infatti tenuto a motivare la propria opposizione alla luce delle esenzioni previste nel regolamento, e quindi solo queste ultime possono costituire motivi di rifiuto.

6. Denunce presentate al mediatore europeo

6.1. Nel corso del 2009 il mediatore ha chiuso i seguenti sedici casi di denunce contro la Commissione per rifiuto di comunicare documenti[6]:

2 casi chiusi senza rilevare cattiva amministrazione			
1906/2007/VIK		97/2008/BEH	
11 casi chiusi con un commento critico e/o di altra natura			
429/2007/PB	488/2007/PB	672/2007/WP	819/2007/PB
70/2008/TS	443/2008/JMA	1010/2008/AL	1059/2008/WP

[5] Cfr. sentenza 18 dicembre 2007 della Corte, nella causa C-64/05P *Svezia contro Commissione*

[6] Per le informazioni dettagliate in merito a questi casi, vedere http://www.ombudsman.europa.eu/cases/home.faces

1190/2008/DK	3085/2008/GG	2/2009/MHZ	
3 casi chiusi senza proseguimento dell'indagine			
3824/2006/GG	1452/2007/PB	2420/2007/BEH	

6.2. Nel corso del 2009 il mediatore ha aperto dodici fascicoli per denunce relative a un rifiuto di comunicare dei documenti.

7. Ricorsi giurisdizionali

7.1. Il Tribunale di primo grado ha pronunciato due sentenze in cause vertenti su decisioni della Commissione di rifiutare parzialmente l'accesso a documenti, sulla scorta del regolamento 1049/2001. Si tratta delle sentenze pronunciate l'11 marzo 2009 nelle cause T-121/05 e T-166/05, *Borax Europe Ltd contro Commissione.*

In queste sentenze il Tribunale ha annullato le decisioni della Commissione di rifiutare l'accesso a vari documenti relativi a una riunione di un gruppo di esperti scientifici, specialisti delle ripercussioni tossiche di sostanze chimiche sulla riproduzione umana. Gli esperti erano stati designati dagli Stati membri, ma avevano partecipato a quella riunione in qualità di esperti, non già di rappresentanti dei rispettivi paesi.

Rispetto alla linea sostenuta dalla Commissione, secondo cui rivelare l'identità degli esperti, unitamente al parere espresso nel corso della riunione, avrebbe chiaramente nuociuto alla loro integrità, esponendoli a indebite pressioni esterne, il Tribunale ha giudicato che le decisioni impugnate adducono mere ragioni di ordine generale e che la Commissione non ha fornito prove attinenti al caso di specie, in grado di dimostrare l'esistenza del rischio evocato.

Quanto all'eccezione inerente al "processo decisionale", invocata anch'essa dalla Commissione, il Tribunale ha fatto rilevare che i pareri scientifici raccolti da un'istituzione al fine di elaborare un testo "legislativo", di massima devono essere divulgati, anche se possono rischiare di destare polemiche o dissuadere le persone che li hanno espressi dall'apportare il proprio contributo al processo decisionale dell'istituzione medesima. Il rischio, invocato dalla Commissione, che un dibattito pubblico sorto dalla divulgazione del loro parere induca gli esperti a non prendere più parte al proprio processo decisionale è inerente alla regola che riconosce il principio dell'accessibilità di documenti che comportino pareri destinati a uso interno nel quadro di consultazioni e deliberazioni preliminari, tra le quali figurano ovviamente le consultazioni di esperti.

Il Tribunale ha pertanto annullato le decisioni impugnate, ritenendo che il rifiuto fosse motivato da considerazioni troppo generali.

7.2. Sei nuovi ricorsi sono stati formati nel 2009 contro decisioni della Commissione in applicazione del regolamento 1049/2001[7]:

[7] Per informazioni circostanziate su tali cause, si veda http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=fr

Causa T-59/09, *Germania c/ Commissione*	Causa T-245/09, *Shell Hellas Oil and Chemical SA (Shell Hellas AE) c/ Commissione*[8]	Causa T-251/09, *Société des Pétroles Shell SAS c/ Commissione*[9]
Causa T-337/09, *Colegio Oficial de Farmacéuticos de Valencia c/ Commissione*	Causa T-411/09, *Ioannis Terezakis c/ Commissione*	Causa T-467/09, *Dierk Stelzer c/ Commissione*

8. Conclusioni

8.1. Natura delle domande e motivi di rifiuto

Come nel corso degli anni precedenti, il quadro generale che emerge dall'analisi delle domande di accesso è che una cospicua percentuale di esse verte sulle attività della Commissione volte a controllare l'applicazione del diritto comunitario. In moltissimi casi, inoltre, le domande di accesso vengono formulate nell'intento di ottenere documenti atti a suffragare la posizione del richiedente nel quadro di una denuncia, per esempio relativa a una presunta infrazione al diritto comunitario, ovvero di un ricorso amministrativo o giuridizionale, ad esempio avverso una decisione della Commissione in materia di politica della concorrenza. Va notato che tali domande vertono in genere su un volume ingente di documenti la cui analisi comporta un lavoro amministrativo rilevante.

Va parimenti notato che l'eccezione relativa alla tutela del processo decisionale della Commissione viene invocata principalmente per salvaguardare la riservatezza di decisioni di carattere individuale. In campo legislativo vengono direttamente resi accessibili al pubblico documenti in sempre maggiore quantità, senza aspettare che alla Commissione pervenga una domanda di accesso. Le direzioni generali della Commissione hanno allestito propri siti internet che illustrano le politiche specifiche, e per quel tramite viene divulgato un numero rilevante di documenti.

L'eccezione inerente alla tutela di interessi commerciali viene invocata sostanzialmente nel caso di domande di accesso relative a casi che interessano la politica della concorrenza o gare d'appalto.

8.2. Evoluzione della giurisprudenza

Il Tribunale di primo grado ha confermato la propria giurisprudenza in ordine agli aspetti seguenti:

– opporre un rifiuto con una motivazione troppo generica che esclude un'intera categoria di documenti è di per sé insufficiente per giustificare l'applicazione di un'eccezione;

[8] Radiata dal registro, con ordinanza 5.1.2010.
[9] Radiata dal registro, con ordinanza 5.1.2010.

– l'istituzione deve dimostrare il rischio di pregiudizio con riferimento al caso specifico, e questo rischio deve essere ragionevolmente prevedibile e non meramente ipotetico;

– quanto alle attività di natura "legislativa", la giurisprudenza del Tribunale ricalca la giurisprudenza *Turco*[10] de la Cour.

[10] Sentenza 1° luglio 2008 della Corte nelle cause riunite de la Cour du 1er juillet 2008 dans les affaires jointes C-39/05 P et C-52/05, Rec. 2008, p. I - 4723

ALLEGATO

Statistiche sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001

1. NUMERO DI DOCUMENTI TRASFERITI NEL REGISTRO

	COM	C	GU	PV	SEC	Total
2009	1970	11940	131	92	3931	**18063**

DOMANDE INIZIALI

2. NUMERO DI DOMANDE

2007	2008	2009
4196	5197	5055

3. RISPOSTE

	2007		2008		2009	
	n.	%	n.	%	n.	%
Risposta positiva	3051	72,71	4314	82,68	4258	84,23
Rifiuto	982	23,40	703	13,99	589	11,65
Accesso parziale	163	3,88	180	3,33	208	4,11
Totale	4196	100,00	5197	100,00	5055	100,00

DOMANDE DI CONFERMA

4. NUMERO DI DOMANDE

2007	2008	2009
273	156	134

5. RISPOSTE

	2007		2008		2009	
	nbre	%	nbre	%	nbre	%
Conferma	181	66,30	75	48,08	27	22,50
Revisione parziale	50	18,32	52	33,33	33	27,50
Revisione totale	42	15,38	29	18,59	60	50
Totale	273	100,00	156	100,00	120 (1)	100,00

(1) Tra queste domande, al 30 aprile 2010, 14 erano in fase di trattamento, soprattutto per il volume dei documenti in questione.

RIPARTIZIONE DEI CASI DI RIFIUTO PER ECCEZIONE APPLICATA (%)

6. DOMANDE INIZIALI

	2007	2008	2009
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 1º trattino - sicurezza pubblica	1,19	0,18	1,36
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 2º trattino - difesa e questioni militari	2,23	0,82	0,54
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 3º trattino - relazioni internazionali	10,98	10,24	8,17
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 4º trattino - politica finanziaria, monetaria o economica	1,26	2,9	2,09
4.1.b) Tutela della vita privata e dell'integrità di singole persone	5,04	5,98	6,99
4.2. 4.2. 1º trattino - tutela degli interessi commerciali	10,79	14,4	13,99
4.2. 4.2. 2º trattino - tutela delle procedure giurisdizionali e consulenza giuridica	6,08	6,52	9,81
4.2. 4.2. 3º trattino - tutela delle attività ispettive, di indagine e di revisione contabile	23,48	26,63	27,61
4.3. 1º comma - processo decisionale -	12,02	13,5	17,80

decisione non ancora presa			
4.3. 4.3. 2º comma - processo decisionale - decisione già presa: pareri destinati a uso interno, nell'ambito di deliberazioni e consultazioni preliminari	19,29	15,22	7,81
4.5. 4.5 Rifiuto dello Stato membro	7,64	3,62	3,81
Totale	100,00	100,00	100,00

7. DOMANDE DI CONFERMA

	2007	**2008**	**2009**
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 1º trattino - sicurezza pubblica	0,9	0,42	2,55
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 2º trattino - difesa e questioni militari	0,4	0,42	0
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 3º trattino - relazioni internazionali	2,2	5,91	4,38
4.1.a) Tutela dell'interesse pubblico - 4º trattino - politica finanziaria, monetaria o economica	0,4	0,84	3,28
4.1.b) Tutela della vita privata e dell'integrità di singole persone	4,8	5,06	14,23
4.2. 1º trattino - tutela degli interessi commerciali	25,25	24,89	17,52
4.2. 2º trattino - tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	4,8	3,8	5,47
4.2. 3º trattino - tutela delle attività ispettive, di indagine e di revisione contabile	24,75	27,85	25,91
4.3. 1º comma - processo decisionale - decisione non ancora presa	5,7	17,3	12,77
4.3. 4.3. 2º comma - processo decisionale - decisione già presa: pareri destinati a uso interno, nell'ambito di discussioni e consultazioni preliminari	11,7	12,24	13,87
4.5. 4.5 Rifiuto dello Stato membro	19,1	1,27	0
Totale	100,00	100,00	100,00

RIPARTIZIONE DELLE DOMANDE

8. PER CATEGORIA SOCIOPROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI (%)

	2007	2008	2009
Mondo universitario	31,85	31,03	21,29
Società civile (gruppi di interesse, industrie, ONG ecc.)	17,77	18,26	9,85
Membri del pubblico il cui profilo socioprofessionale non è noto	15,33	16,75	45,5
Autorità pubbliche (diverse dalle istituzioni UE)	15,69	14,19	7,33
Avvocati	9,69	11,01	10,24
Altre istituzioni UE	6,75	6,3	3,77
Giornalisti	2,90	2,46	2,02

9. PER ORIGINE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE (%)

	2007	2008	2009
Belgio	19,86	18,93	18,26
Germania	15,58	16,89	16,61
Italia	8,18	8,54	7,18
Francia	9,32	8	8,01
Regno Unito	5,76	6,34	6,23
Spagna	5,92	5,29	6,27
Paesi Bassi	4,42	4,83	5,45
Altri	1,76	2,63	-
Lussemburgo	2,8	2,61	1,71
Non precisato	1,16	2,61	10,57
Polonia	2,41	2,57	2,86

Danimarca	1,23	2,45	1,63
Austria	2,71	2,11	1,98
Grecia	1,5	1,93	1,06
Portogallo	1,18	1,5	1,61
Svezia	1,46	1,44	2,13
Irlanda	0,82	1,28	0,72
Repubblica ceca	0,89	1,26	1,11
Svizzera	0,82	1,18	-
Finlandia	1,43	1,08	0,78
Stati Uniti	0,61	1,02	0,09
Ungheria	0,86	0,86	0,70
Lituania	0,55	0,62	0,35
Romania	0,96	0,58	0,93
Norvegia	0,32	0,36	0,07
Bulgaria	0,94	0,36	0,56
Slovenia	1,8	0,32	0,39
Lettonia	0,14	0,28	0,06
Liechtenstein	0,45	0,28	-
Slovacchia	0,59	0,24	0,50
Giappone	0,2	0,24	-
Cipro	0,25	0,22	0,20
Malta	0,45	0,2	0,30
Cina (compresa Hong Kong)	1,01	0,14	-
Estonia	0,29	0,1	0,17
Russia	0,05	0,1	-
Messico	0,05	0,1	-
Croazia	0,43	0,08	-

Ucraina	0,04	0,08	-
Nuova Zelanda		0,08	-
Australia	0,07	0,06	0,07
Brasile	0,04	0,06	-
Turchia	0,12	0,04	-
Canada	0,25	0,04	-
Israele	0,12	0,04	-
Sudafrica		0,04	-
FYROM	0,04	0,02	--
Albania	0,02	0,02	-
Islanda	0,02	0	-
Egitto	0,14	0	-
Paesi europei extra UE	-	-	0,76
Asia	-	-	0,19
America meridionale	-	-	0,09
America settentrionale	-	-	0,28
Africa	-	-	0,20

	2007	2008	2009
Paesi UE	92,28	99,46	87,79
Paesi candidati	0,12	0	0
Altri	4,55	0	1,63
Non precisato	3,05	0,54	10,57

10. PER SETTORI DI INTERESSE (%)

Direzione generale/Servizio	2007	2008	2009
SG - Segretariato generale	10,19	9,38	10,10
TREN - Energia e trasporti	7,54	8,18	8,02
MARKT - Mercato interno	6,46	7,28	7,27

COMP - Concorrenza	7,32	7,18	7,03
JLS - Giustizia, libertà e sicurezza	8,45	6,69	7,74
ENV - Ambiente	6,11	6,07	8,37
ENTR - Imprese	5,48	5,91	4,55
SANCO - Salute e protezione dei consumatori	4,27	5,74	4,69
TAXUD - Fiscalità e unione doganale	4,82	5,17	6,20
ADMIN - Personale e amministrazione + OIB Ufficio infrastrutture Bruxelles + OIB Ufficio infrastrutture Lussemburgo	2,34 +0.22	4,08 +0.28	3,15
EMPL - Occupazione e questioni sociali	3,1	3,72	3,28
AGRI - Agricoltura	4,11	3,6	4,07
REGIO - Politica regionale	3,69	3,42	3,67
TRADE - Commercio	2,48	2,72	2,08
RELEX - Relazioni esterne	4,09	2,39	2,25
INFSO - Società dell'informazione	2,21	2,3	2,29
SJ - Servizio giuridico	1,34	1,75	1,80
DEV - Sviluppo	2,12	1,67	1,33
AIDCO - Ufficio di cooperazione EuropeAid	1,27	1,55	1,42
ELARG - Allargamento	3,18	1,5	1,74
EAC - Istruzione e cultura	1,58	1,4	1,44
RTD - Ricerca	1,64	1,23	1,52
ECFIN - Affari economici e finanziari	1,07	1,23	1,87
MARE – Affari marittimi e pesca	0,95	1,13	0,79
BUDG - Bilancio	1,31	1,07	1,07
COMM – Servizio Comunicazione	0,73	0,85	0,41
OLAF - Ufficio europeo per la lotta antifrode	0,45	0,62	0,24
CAB - Gabinetti dei commissari	0,16	0,43	0,30
DGT - Direzione generale della traduzione	0,4	0,32	0,13
EPSO - Ufficio europeo di assunzione	0,08	0,23	0,26
ESTAT – Eurostat	0,24	0,22	0,11
PMO - Ufficio gestione e liquidazione dei diritti individuali	0,13	0,18	-
ECHO – Ufficio umanitario	0,21	0,15	0,24
JRC - Centro comune di ricerca	0,02	0,13	0,22
IAS - Audit interno	0,1	0,07	0,02
BEPA - Ufficio dei consiglieri di politica europea	0,06	0,07	0,06
OPOCE - Ufficio delle pubblicazioni	0,03	0,05	0,19
SCIC - Servizio comune interpretazione-conferenze	0,02	0,02	0,02
DIGIT	0,03	0	0,07
FC - Controllo finanziario	0,02	-	-
Totale	**100**	**100**	**100**